



8 MARZO FESTA DELLA DONNA

Si parla molto in questi giorni della situazione femminile: sui giornali, in televisione, nei vari eventi organizzati un pò ovunque. Stiamo vivendo un periodo storico importante ed è arrivato il momento del cambiamento. È importante, allora, vedere quali sono le nostre possibilità e nostre conoscenze, così da esprimere appieno il nostro potenziale, ciascuno, chiaramente, nel proprio ambito: familiare, lavorativo, sociale. L'ambito delle donne che lavorano in ARPAM è tecnico-scientifico: soffermiamoci dunque sul contributo del genere femminile in questo campo. Trascrivo di seguito una breve rassegna inerente alcune donne che si sono distinte nel corso dei secoli: è tratta da indagini pubblicate. I primi documenti contenenti nominativi femminili risalgono a circa 4.000 anni fa: ovviamente le donne

studiavano e sperimentavano già da molto tempo, tanto che le prime presenze femminili in campo scientifico sono individuabili già nelle società preistoriche dove la donna diventa per necessità botanica, chimica, architetto e medico. Attraverso queste mansioni elabora un sapere, utilizzando per il proprio beneficio ciò che l'ambiente mette a sua disposizione: scopre e tramanda i nomi delle piante distinguendo quelle commestibili dalle medicamentose, quelle velenose da quelle allucinogene. Sotto la guida di alcune Dee, molti miti e religioni pongono nelle mani femminili lo studio della matematica, della medicina, dell'agricoltura... Se è vero

che il primo nome che ci viene fornito dalla storia -sotto il profilo tecnico- è quello di un uomo (Imhotep, l'architetto della prima Piramide), già il secondo appartiene ad una donna: si tratta di En Hedu'Anna, una sacerdotessa astronoma vissuta intorno al 2354 a.C.

EN HEDU'ANNA sacerdotessa della Dea della Luna (2354 a.c circa) Era la figlia di Sargon (di Akkad), fondatore di una dinastia in Babilonia. Fu nominata "alta sacerdotessa della dea della luna della città": era, questa, una posizione di grande potere e prestigio, dato che soltanto attraverso i suoi auspici, un capo poteva ottenere il diritto legittimo a governare. Da ricordare che è nel bacino della Mesopotamia che nascono i primi interessi per le scienze astronomiche ed i babilonesi fecero scuola in questo ambito. Le loro avanzate conoscenze astronomiche influenzarono la cultura scientifica di egizi, indiani e greci, ed in effetti le teorie ed i metodi sviluppati in Mesopotamia costituiscono la prima fase di conoscenza dell' astronomia occidentale.

I sacerdoti e le sacerdotesse avevano creato una rete di osservatori per esaminare i movimenti delle stelle: il calendario che hanno creato è ancora usato per fissare la data di certi eventi religiosi, come la Pasqua cristiana e quella ebraica.

MERIT PTAH medico (2700 a.c circa) La sua immagine è dipinta in una tomba egiziana nella Valle dei Re. È, presumibilmente, la prima donna al mondo nominata medico e la prima donna conosciuta per nome nella storia della scienza. È stata descritta da suo figlio, un alto sacerdote, come "il medico capo".

AGLAONIKE filosofa naturalista (Grecia antica) Potrebbe essere considerata la prima donna astronomo, perché aveva padroneggiato l'arte di predire le eclissi. Le superstizioni del tempo permettevano ad una persona con simili conoscenze di controllare le folle.



IPAZIA (Alessandria d' Egitto) Figlia di Teone di Alessandria, studiò astronomia, matematica, filosofia e scienze. Una curiosità: sebbene fosse una donna, insegnò in pubblico filosofia, cosa mai accaduta prima.

CLELIA GRILLO BORROMEO filosofa naturalista (Medioevo) Era nativa della città di Genova. In suo onore fu coniata una medaglia con scritto "Gloria Genuensium".

DOROTEA BUCCA medico (Medioevo) Ha ottenuto la cattedra universitaria di medicina presso l'Università di Bologna: i suoi studenti venivano da ogni parte d'Europa.

ELENA CORNARO PISCOPIA filosofa naturalista (Medioevo) Ottenne un dottorato di ricerca dall' Università di Padova. La città conì una medaglia speciale in suo onore.

ELEONORA BARBAPICCOLA filosofa naturalista (1700 - 1740 circa) Ha vissuto a Salerno ed ha tradotto in italiano gli scritti di René Descartes (Cartesio).

MARIA ANGELA ARDINGHELLI fisica (1730 - 1825) Nata a Napoli, era nota per la sua preparazione in fisica e matematica. Ha tradotto i lavori del botanico e chimico Stephen Hale.

ANNA MORANDI MANZOLINI medico (1716-1774) Fu la prima donna ad ottenere la laurea in medicina all' Università di Bologna dove in seguito detenne la cattedra di anatomia.

LAURA BASSI VERATTI fisica (1711- 1778) Fu la prima donna ad ottenere la laurea in fisica all' Università di Bologna. Il Papa la scelse per la cattedra di fisica nella medesima Università.

continua a pagina 2

MARIA GAETANA AGNESI matematica - (1718-1799) Nei libri di testo dei nostri giorni è possibile trovare una delle sue soluzioni di un'equazione algebrica. Dall'età di nove anni era in grado di leggere, scrivere e parlare oltre in italiano, francese, latino, greco, tedesco e spagnolo.

CATERINA SCARPELLINI meteorologa, astronoma, matematica (1808 – 1873) Ha organizzato la Stazione Meteorologica di Roma. Nel 1854 ha scoperto una cometa. Nel 1872 fu conosciuta una medaglia d'oro per onorare il suo lavoro nel campo della statistica.

FLORENCE NIGHTINGALE (1820 – 1910) Fondatrice del nursing moderno, fu un' infermiera britannica nota come "La Signora della lampada".

E' d'obbligo l' omaggio alle donne che hanno vinto il **premio Nobel per la ricerca scientifica:**

- **MARIE CURIE-SKLODOWSKA (nel 1903 per la fisica e nel 1911 per la chimica)**

- **IRENE JOLIOT-CURIE (nel 1935 per la chimica)**

- **MARIA GOEPPERT-MAYER (nel 1963 per la fisica)**

- **DOROTHY CROWFOOT HODGKIN (nel 1964 per la chimica)**

- **WANGARI MAATHAI (ecologista, nota come "La Signora degli alberi", nel 2004 per la Pace)**

- **ELINOR OSTROM (nel 2009 per l'economia)**

- **ADA E. YONATH (nel 2009 per la chimica) e per la medicina:**

- **GERTY CORI-RADNITZ nel 1947**

- **ROSALYN SUSSMAN YALOW nel 1977**

- **BARBARA MC CLINTOCK nel 1983**

- **RITA LEVI MONTALCINI nel 1986**

- **GERTRUDE ELION nel 1988**

- **CRISTIANE NÜSSELEIN-VOLHARD nel 1995**

- **LINDA BUCK nel 2004**

- **FRANCOISE BARRÈ-SINOUSSE nel 2008**

- **ELIZABETH BLACKBURN nel 2009.**

Con tale rassegna, non certo esaustiva, ho voluto porre semplicemente l' attenzione al contributo che le donne hanno dato e possono dare. Qualsiasi organizzazione, a mio parere, può trarre risultati finali decisamente migliori se si utilizzano risorse professionali ed intellettuali di entrambi i generi, senza separazioni o convenzionali divisioni di ruoli, come ribadito anche dai più recenti programmi comunitari sui cambiamenti climatici, in ottica di genere, che si prefiggono l' obiettivo di promuovere l' equità.

Il Presidente del CUG ARPAM
Dr.ssa **Patrizia Ammazalorso**

MORTALITA' PER CAUSA NELLE MARCHE (2008-2009)



MORTALITA' PER CAUSA NELLA REGIONE MARCHE AGGIORNAMENTO ANNI 2008-2009

S. BARTOLACCI, K. DI BRASO, M. BALZANI, R. SEMERZI, M. MARZOTTINI
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



Gennaio 2013

Via Cavour 100, 63017 ANCONA
Tel. +39 071 272720 - Fax +39 071 272721
email: ambiente@arpam.marche.it

Le Marche continuano a collocarsi nei primi posti in Italia per i bassi tassi riferiti alla mortalità generale, ai tumori e ad alcune altre cause specifiche.

I dati recentemente resi noti con la pubblicazione dei rapporti ISTISAN 11/15 e 12/15 sulla mortalità in Italia negli anni 2008 e 2009, hanno permesso al SEA di analizzarne le risultanze ed effettuare le proprie **osservazioni sulla mortalità nella nostra regione**, ora raccolte nel documento **"Mortalità per causa nella regione Marche. Aggiornamento anni 2008/2009"**.

Introduzione e obiettivi: Lo studio descrive, suddivisi per le principali cause, gli andamenti temporali della mortalità nella regione Marche per il biennio 2008/2009, con l'obiettivo di rilevare i cambiamenti delle condizioni sanitarie della popolazione regionale al fine di offrire utili strumenti conoscitivi per la programmazione e l'organizzazione dei sistemi socio-sanitari regionali.

Materiali e metodi: Lo studio analizza i dati pubblicati recentemente nei due rapporti ISTISAN 11/15 e 12/15; per una visione di più ampio raggio, lo studio integra e confronta le informazioni tratte dai medesimi rapporti tecnici ISS degli anni 2006-2007, così come già precedentemente elaborate da questo Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'Arpam.

Risultati e conclusione: Per il biennio 2008-2009 la regione Marche si conferma come la regione italiana con il tasso più basso di mortalità generale per i maschi di 0-74 anni e nel 2009

per le femmine di tutte le età.

Nella graduatoria crescente dei tassi di mortalità, rimane nelle prime 5 posizioni per i tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici, per le malattie dell'apparato digerente, per le malattie epatiche croniche e per il diabete mellito, mentre i dati su tumore maligno dello stomaco, tumore maligno del colon-retto, tumore maligno dell'encefalo e decessi per le malattie del sistema circolatorio segnalano la necessità di una particolare attenzione e sorveglianza.

Da monitorare, inoltre, la situazione relativa alla mortalità generale, che mostra – soprattutto per quanto riguarda il genere femminile - un trend in crescita nel periodo 2006/2009.

Gli incrementi dei tassi di mortalità per le cause indicate meritano ulteriori approfondimenti e, se confermati anche dai dati futuri, potrebbero rappresentare un segnale che la domanda di assistenza per la patologia in questione è destinata ad aumentare; alti tassi di mortalità stabili per le età avanzate denotano invece un andamento costante dei bisogni.



CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI ARPAM (D.LGS. 81/08 S.M.I.) ACCORDO CSR N. 221 DEL 21/12/2011- MODULI 1,2,3,4 - SECONDA PARTE



Si completa il percorso formativo previsto dal D.LGS 81/08 per i dirigenti ARPAM con l'effettuazione del II° step.

Hanno partecipato al corso come discenti: per la direzione il Direttore Tecnico Scientifico, il Direttore Amministrativo e il responsabile del Servizio Personale e Provveditorato, per i dipartimenti i Direttori di Dipartimento e i responsabili di servizio.

Il corso è stato sviluppato nell'ambito delle attività formative 2013 del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza del Lavoro del Sistema Agenziale ISPRA/ARPA/APPA con i docenti appartenenti all'elenco formatori del sistema Agenziale di recente istituzione.

La docenza è stata sviluppata da: Pino Acquafresca di ARPA Piemonte e Sebastiano Sodano di ARPA Campania, docenti senior del centro interagenziale.

Carlo Bartolini, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione di ARPA Marche ha coordinato l'organizzazione sviluppata dall'Ufficio Formazione di ARPAM. "Una giornata importante", commenta Bartolini, "un momento di formazione necessario non solo per ottemperare ad un preciso obbligo di legge, ma fondamentale per migliorare concretamente le attività di prevenzione degli infortuni e della salvaguardia della salute sul lavoro, già messe in campo dall'Agenzia".

Nell'ottica della collaborazione tra le Agenzie Regionali di Protezione Ambientale, hanno preso parte al corso di formazione anche dirigenti di altre ARPA.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE MARCHE E ARPAM

Sottoscritto da ARPAM con il Direttore Generale dott. Roberto Oreficini Rosi e dalla Regione Marche Servizio Territorio e Ambiente con l'Arch. Antonio Minetti, un protocollo d'intesa che intende perseguire una migliore integrazione procedimentale in materia ambientale, tale da assicurare un assetto organizzativo maggiormente efficiente e omogeneo, disciplinando modalità operative comuni tra l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e la Regione Marche, Servizio Territorio.



TERRITORIO E AMBIENTE



L'ambito di competenza attiene le seguenti materie e matrici ambientali: acqua, aria, industrie a rischio d'incidente rilevante, rifiuti, bonifiche ambientali, radiazioni e rumori e sistema informativo regionale ambientale.

Nello spirito di collaborazione tra le parti e al fine di individuare modalità concrete che traducano in azioni puntuali la realizzazione dei principi di efficace e efficiente coordinamento dei relativi compiti e funzioni, le parti si impegnano ad intraprendere nell'organizzazione interna ogni misura atta a realizzare le finalità del presente accordo, anche mediante l'utilizzo in comune di mezzi e servizi.

La migliore organizzazione delle risorse umane, in un'ottica di collegialità operativa, impegna le parti a individuare forme di collaborazione programmata tra le risorse umane, in riferimento a specifiche materie o problematiche ambientali, con modalità e compiti da specificare. le parti concordano d'individuare, alla luce di una ricognizione ulteriore da svolgere presso le strutture organizzative interne, le singole attività oggetto di collaborazione e sinergia.

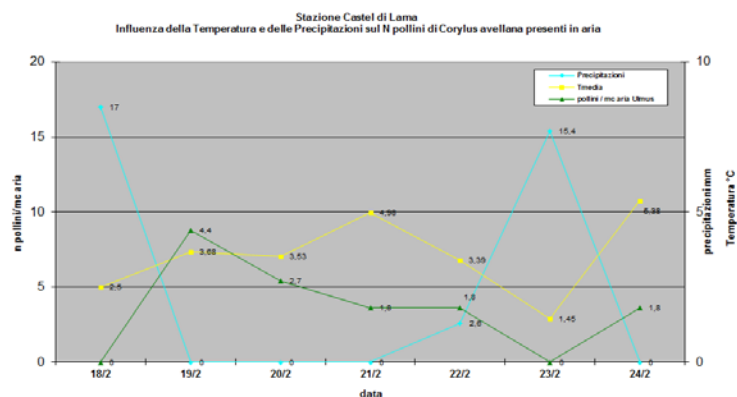
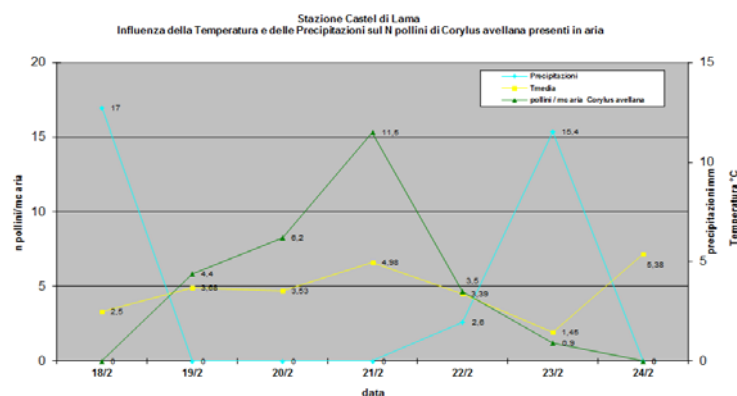
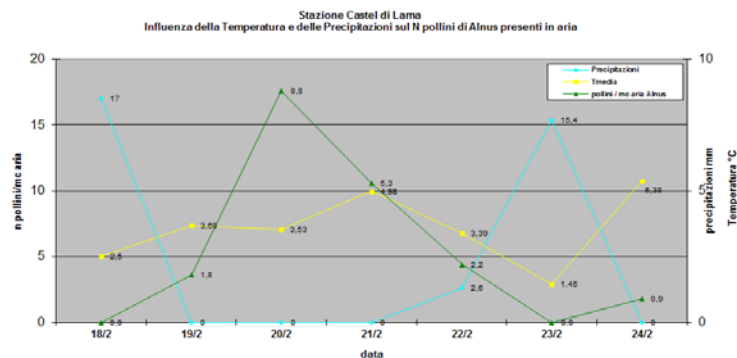
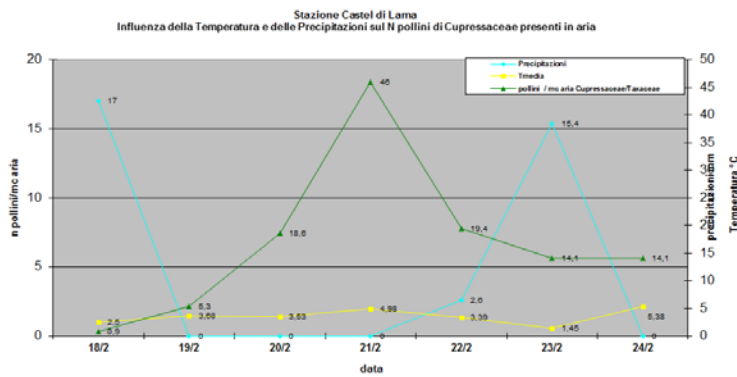
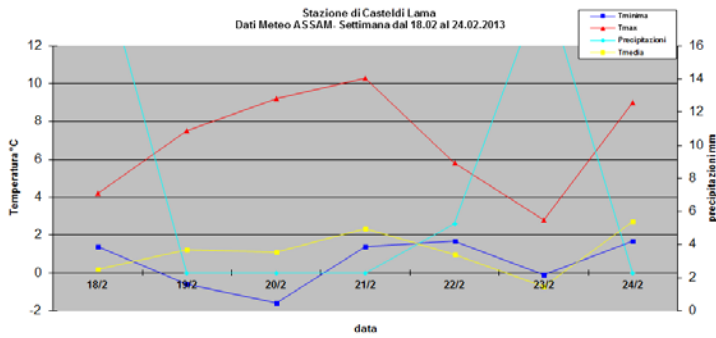
Tale individuazione formerà oggetto di appositi "protocolli specifici", che si perfezioneranno mediante accordi presi in sede di tavoli tecnici di concertazione istituiti dai soggetti firmatari per ciascuna materia o matrice, con le modalità e le scadenze dagli stessi previste, sulla base delle specifiche esigenze che di volta in volta si prospetteranno.

Tali accordi saranno oggetto di apposita delibera di Giunta regionale e di determina del Direttore generale dell'ARPAM.

Lo svolgimento complessivo delle attività, individuate e disciplinate dai singoli addenda, sarà oggetto di un resoconto redatto congiuntamente dal Servizio Territorio e Ambiente e dalla Direzione Generale dell'ARPAM nel corso dell'anno di riferimento o, entro i primi mesi dell'anno successivo, laddove sia necessario in ragione dell'articolazione temporale delle attività. Il protocollo d'intesa potrà essere esteso ad altri soggetti pubblici interessati a forme d'integrazione e collaborazione operativa, che condividano le stesse finalità.



INFLUENZA DELLA TEMPERATURA E DELLE PRECIPITAZIONI SULLA DIFFUSIONE DEI POLLINI DI ALCUNE SPECIE DI PIANTE A FIORITURA INVERNALE DAL 18.02 AL 24.02.2013



Nei grafici è evidenziato come la temperatura influisca sulla fioritura (pollinazione) delle piante mentre le precipitazioni ne condizionano la diffusione in aria dei pollini, i grafici della pollinazione di alcuni taxa a fioritura invernale (Cupressaceae, Corylus avellana, Alnus ed Ulmus) evidenziano l'influenza di suddetti parametri sulle concentrazioni polliniche rilevate in aria nel corso dell'attività di monitoraggio aerobiologico effettuato in questo primo periodo dell'anno.



CERTIFICAZIONI AMBIENTALI



Sul sito di **Arpa Emilia-Romagna** è disponibile in formato.pdf il servizio "Certificazioni ambientali, lo scenario delle responsabilità" pubblicato in *Ecoscienza* 6/2012 che raccoglie alcuni contributi dei relatori al seminario organizzato da Arpa Emilia-Romagna a Bologna lo scorso 16 ottobre.

La certificazione e l'accreditamento, intesi come attestazione di parte terza, stanno assumendo sempre maggiore rilevanza nella normativa europea, anche in relazione al principio per cui le imprese che adottano volontariamente strumenti di gestione ambientale riconosciuti possano beneficiare di una riduzione o di una esenzione dagli ulteriori controlli svolti dalle amministrazioni pubbliche.

La rapida definizione di un quadro certo e omogeneo di queste norme e l'individuazione delle specifiche responsabilità sono fondamentali per la competitività delle imprese e per garantire livelli adeguati di controllo ambientale a tutela della salute e dell'ambiente.

Su questi temi, sull'applicazione ai reati ambientali del modello del Dlgs 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), sulle prospettive e i vincoli del decreto semplificazioni e sviluppo (art.14 DL 5/2012) si sono confrontati i diversi attori (Agenzie ambientali, mondo dell'impresa, magistrati, soggetti di certificazione e accreditamento) nel corso di un seminario che si è svolto lo scorso 16 ottobre a Bologna.

Nella sessione della mattina è stato fatto un approfondimento specifico sulla matrice delle responsabilità della sicurezza, per proseguire nel pomeriggio con un confronto aperto e costruttivo che ha messo in evidenza opportunità e criticità in uno scenario reso sempre più difficile dalla crisi economica che colpisce indistintamente pubblico e privato.

